



SCIENZA & VITA

Per parlare di obiezione di coscienza serve energia e rispetto di parole nuove

Conclusa ieri la prima giornata del Convegno nazionale dell'Associazione Scienza & Vita dal titolo "L'obiezione di coscienza tra libertà e responsabilità"

ROMA, 25 Maggio 2013 - Si è conclusa la prima giornata dei lavori del XI Convegno nazionale dell'Associazione Scienza & Vita "L'obiezione di coscienza tra libertà e responsabilità". Introdotta dai saluti della rinnovata presidenza associativa, Paola Ricci Sindoni e Domenico Coviello, la giornata è stata attraversata da un filo rosso che ha evidenziato come la società stia affrontando la rinnovata complessità dell'emersione di nuove problematiche concernenti la vita umana e il diritto all'obiezione.

"Di fronte agli scenari problematici che attraversano il territorio civile del nostro Paese, occorre arricchire il nostro vocabolario di parole nuove che dicano con energia e con rispetto lo sfondo valoriale e le motivazioni giuridiche che vivono dentro la sfera dell'obiezione e che vanno oltre le scelte religiose, deontologiche, politiche", così la Presidente Paola Ricci Sindoni nel suo intervento di apertura che ha delineato anche le tematiche trattate durante la due giorni del Convegno.

Storicamente fondata e arricchita da questioni etico-giuridiche la Lectio magistralis di Francesco Paolo Casavola, Presidente del Comitato nazionale di bioetica, che, dopo una lunga disamina della nascita e dell'evoluzione del diritto all'obiezione di coscienza, ha chiuso il suo intervento con un interrogativo: "Come non vedere che nella escussione del pendolo tra libertà di coscienza e responsabilità sociale dei nostri comportamenti non siamo stati allineati a quei valori che invociamo ma che non riusciamo a realizzare?".

Di grande impatto e respiro antropologico e giuridico le tre relazioni di Maurizio P. Faggioni, Luciano Eusebi e Angelo Fiori, che hanno declinato il tema con approfondimenti mirati che hanno contribuito a favorire l'ampliarsi del dibattito sotto diverse prospettive.

Scienza & Vita: L'obiezione di coscienza suscita buone pratiche e azioni propositive

I commenti del presidente e copresidente dell'Associazione Scienza & Vita al termine del convegno nazionale dell'associazione

ROMA, 25 Maggio 2013 ([Zenit.org](http://www.zenit.org)) - "L'obiezione di coscienza non è solo 'non fare', ma deve suscitare buone pratiche che promuovano proposte d'azione incentrate sull'apertura al dialogo tra obiettori e non obiettori con l'impegno di completare la prima parte della legge 194 relativa all'aiuto e al sostegno per la donna e il nascituro", così Paola Ricci Sindoni e Domenico Coviello, presidente e copresidente dell'Associazione Scienza & Vita al termine del convegno nazionale associativo dedicato all'obiezione di coscienza.

"Il convegno è stato vissuto intensamente grazie alla ricchezza di interventi autorevoli e multidisciplinari e al folto pubblico che ha partecipato all'evento, nella condivisione di aspetti medici, giuridici, etico-filosofici e di umanizzazione della medicina", hanno dichiarato Ricci Sindoni e Coviello.

Durante la giornata di lavori è stata annunciata l'istituzione di un network di giuristi pronti al patrocinio gratuito per gli obiettori di coscienza che si trovino ad affrontare un contenzioso.

Sono inoltre in fase di avanzata progettazione iniziative già presenti nell'agenda dell'esecutivo, quali eventi interamente dedicati alle Associazioni locali e una rinnovata attenzione per i giovani, con la realizzazione di programmi formativi a loro dedicati.

http://www.zenit.org/it/articles/scienza-amp-vita-l-obiezione-di-coscienza-susciti-buone-pratiche-e-azioni-propositive?utm_campaign=quotidiano&utm_medium=email&utm_source=dispatch